

RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE AUXILIUM

DOSSIER
IL LAVORO UMANO
TRA RICERCA DI SENSO,
NUOVE COMPETENZE
E OCCUPABILITÀ

RSE

ANNO LV NUMERO 2 MAGGIO/AGOSTO 2017

COMITATO DI DIREZIONE

PINA DEL CORE
MARCELLA FARINA
MARIA ANTONIA CHINELLO
GRAZIA LOPARCO
ELENA MASSIMI
MARIA SPÓLNİK

COMITATO SCIENTIFICO

JOAQUIM AZEVEDO (PORTUGAL)
GIORGIO CHIOSSO (ITALIA)
JENNIFER NEDELSKY (CANADA)
MARIAN NOWAK (POLAND)
JUAN CARLOS TORRE (ESPAÑA)
BRITT-MARI BARTH (FRANCE)
MICHELE PELLERÉY (ITALIA)
MARIA POTOKAROVÁ (SLOVAKIA)

COMITATO DI REDAZIONE

CETTINA CACCIATO INSILLA
PIERA CAVAGLIÀ
HIANG-CHU AUSILIA CHANG
MARIA ANTONIA CHINELLO
SYLWIA CIEZKOWSKA
PINA DEL CORE
MARIA DOSIO
ALBERTINE ILUNGA NKULU
MARCELLA FARINA
KARLA M. FIGUEROA EGUIGUREMS
MARIA KO HA FONG
RACHELE LANFRANCHI
GRAZIA LOPARCO
ELENA MASSIMI
ANTONELLA MENEGHETTI
ENRICA OTTONE
MICHAELA PITTEROVÁ
PIERA RUFFINATTO
MARTHA SÉIDE
ROSANGELA SIBOLDI
ALESSANDRA SMERILLI
MARIA TERESA SPIGA
MARIA SPÓLNİK
MILENA STEVANI
BIANCA TORAZZA

DIRETTORE RESPONSABILE

MARIA ANTONIA CHINELLO

COORDINATORE SCIENTIFICO

MARCELLA FARINA

SEGRETARIA DI REDAZIONE

MARIA PIERA MANELLO

RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

PUBBLICAZIONE QUADRIMESTRALE
EDITA DALLA PONTIFICIA
FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
"AUXILIUM" DI ROMA

DIREZIONE

Via Cremolino 141
00166 Roma

Tel. 06.6157201
Fax 06.615720248

E-mail
rivista@pfse-auxilium.org
coordinatore.rse@pfse-auxilium.org

Sito internet
<http://www.pfse-auxilium.org>

Informativa D. lgs 196/2003

I dati personali non saranno oggetto di comunicazioni o diffusione a terzi. Per essi Lei potrà richiedere, in qualsiasi momento, modifiche, aggiornamenti, integrazioni o cancellazione, rivolgendosi al responsabile dei dati presso l'amministrazione della rivista.



ASSOCIATA
ALLA UNIONE STAMPA
PERIODICA
ITALIANA

Aut. Tribunale di Roma
31.01.1979 n. 17526

Progetto grafico impaginazione
e stampa
EMMECIPI SRL

ISSN 0393-3849

RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

ANNO LV NUMERO 2 • MAGGIO AGOSTO 2017

Poste Italiane Spa
Sped. in abb. postale d.l. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3, C/RM/04/2014

PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE AUXILIUM



DOSSIER
**IL LAVORO UMANO
 TRA RICERCA DI SENSO,
 NUOVE COMPETENZE
 E OCCUPABILITÀ**

**Human labor between
 the search for meaning, new skills and employability**

Introduzione al Dossier

Introduction to the Dossier

Alessandra Smerilli

178-181

**Il lavoro “umano”, il suo valore, i suoi luoghi.
 Quale futuro?**

“Human” work, its value, places. What future?

Luigino Bruni

182-191

La dimensione “umana” del lavoro

The “human” dimension of work

Antonio Diana

192-196

**Soft skills e lavoro:
 come sviluppare competenze trasversali?**

Soft skills and work:

how do we develop transversal competence?

Maria Cinque

197-211

**Bestr, la piattaforma italiana basata
 sugli Open Badges per valorizzare le (Soft)-Skills**

Bestr, the italian platform based on open badges
 to value soft skills

Marica Franchi

212-226

Guardare oltre la crisi mettendo a frutto la diversità

Look beyond the crisis by using diversity

Laura Zanfrini

227-248

Restructuring work for (part) time for all

Ristrutturare il lavoro *part-time* per tutti

Jennifer Nedelsky

249-259

Made in carcere: A New Philosophy and Life Style.

Una seconda chance a donne detenute e tessuti

Made in carcere: a new philosophy and life style.

A second chance for detained women and fabrics

Luciana Delle Donne

260-271

SISTEMA PREVENTIVO OGGI

Garantir l'identité salésienne trajet de formation

a l'attention des responsables scolaires

To ensure the salesian identity
training project for school directors

Colette Schaumont

274-280

ALTRI STUDI

**Portare l'Italia e il mondo sul sentiero
dello sviluppo sostenibile: quali sfide
per la ricerca, la politica e l'educazione?**

Bring Italy and the world onto the path
of sustainable development: what are the challenges
for research, politics and education?

Enrico Giovannini

282-293

**Aspetti giuridici dell'approvazione pontificia
e iter del riconoscimento dell'Istituto FMA
da parte della S. Sede**

Juridical aspects of the pontifical approval
and the process of recognition of the Institute
of the Daughters of Mary Help
of Christians by the Holy See

Michaela Pitterová

294-306

ORIENTAMENTI BIBLIOGRAFICI

Recensioni e Segnalazioni

308-320

Libri ricevuti

321-323

Norme per i collaboratori della Rivista

326-327

RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE AUXILIUM

DOSSIER
IL LAVORO UMANO
TRA RICERCA DI SENSO,
NUOVE COMPETENZE
E OCCUPABILITÀ

RSE

INTRODUZIONE AL DOSSIER

INTRODUCTION TO THE DOSSIER

ALESSANDRA SMERILLI¹

Uno dei fenomeni più preoccupanti che sta attraversando l'Italia e più in generale i Paesi occidentali, è quello dell'aumento della disoccupazione e in particolare di quella giovanile.

Per l'Italia i dati parlano chiaro. L'ultimo rapporto della *Caritas Italiana* su povertà ed esclusione rileva che l'incidenza della povertà assoluta è del 10,9% per i giovani fino a 17 anni, e del 9,9% per i giovani dai 18 ai 34 anni, contro il 4,1% degli ultrasessantenni.² È la prima volta che in Italia si assiste ad una congiuntura di questo tipo. I giovani sono più a rischio di cadere in povertà degli anziani. Uno studio della *Fondazione Hume* per il *Sole 24 ore* divide l'Italia in tre "società".³

La prima è rappresentata dal mondo dei lavoratori con un contratto a tempo determinato, garantiti, tipicamente dipendenti pubblici o di grandi aziende, con diritti acquisiti e normalmente sopra i 50 anni. Per questa categoria i diritti acquisiti a partire dagli anni '60 sono rimasti quasi intatti.

La seconda è data dai lavoratori più a rischio: gli imprenditori, i lavoratori delle piccole e medie imprese, i lavoratori

autonomi, pienamente esposti alle turbolenze dei mercati. Anche questa società ha avuto ed ha modo di essere rappresentata (associazioni imprenditoriali, schieramenti politici sensibili al mondo imprenditoriale).

La terza è il mondo degli esclusi: i giovani precari o disoccupati, tutte le persone che non trovano rappresentanza e non sono garantiti da nessuno. Questa fascia della popolazione si sta ampliando. Dal 2006 il numero di esclusi è aumentato di circa 1,9 milioni di persone: oggi ogni 100 lavoratori "forti" e rappresentati, delle prime due categorie, ci sono 28 soggetti deboli. È un peso che sta diventando insostenibile. Le cause di questo fenomeno sono molte e complesse, alcune sono strutturali, altre dipendono dalla congiuntura economica e dalla crisi che il Paese sta attraversando.

Più in generale, le trasformazioni del lavoro che stanno avvenendo a livello globale, a causa della digitalizzazione e robotizzazione, e di quella che viene chiamata la quarta rivoluzione industriale,⁴ fanno presagire un cambiamento epocale, in cui gli scenari più

cupi lasciano intravedere che nel giro di pochi anni un terzo della popolazione mondiale potrà produrre, attraverso il proprio lavoro, tutti i beni e i servizi necessari. E gli altri due terzi?

Di fronte a questa situazione, e alle sfide che essa pone nel breve e nel lungo periodo, come Facoltà Pontificia di Scienze dell'Educazione "Auxilium" ci si è interrogati su come aiutare i giovani ad affrontare il mondo del lavoro, su come fornire loro alcuni strumenti utili. Ne è nata l'idea di un Corso interdisciplinare su: *Il lavoro tra ricerca di senso, nuove competenze e occupabilità*. Attraverso gli incontri ci si è proposti di recuperare e approfondire le caratteristiche di un lavoro "umano", nella convinzione che «nel lavoro libero, creativo, partecipativo e solidale, l'essere umano esprime e accresce la dignità della propria vita».⁵ Ne è sorto un corso interdisciplinare, i cui interventi teorici e le esperienze dei relatori intervenuti sono qui riportati nel *Dossier*.

Il Corso ha preso le mosse dalla riflessione di Luigino Bruni sul senso del lavoro come vocazione e come espressione della dignità della persona, che partecipa alla creazione di Dio, promuove se stessa e la società, in quello spazio di incontro tra la nostra umanità e quella degli altri.

Il professor Bruni si è soffermato sulle caratteristiche del lavoro umano e sulle sfide che un mondo in cambiamento pone a chi si prepara ad entrare nel mondo del lavoro.

Su questo tema si è espresso anche l'imprenditore Antonio Diana, Presidente della *D&D HOLDING* e di *Erreplast*, un'azienda di riciclo, attiva nel casertano, che trasforma le bottiglie in plastica di PET, provenienti dalla

raccolta differenziata, in nuova materia prima. La sua esperienza è particolarmente significativa se letta a partire dal contesto in cui è sorta e opera: una terra dove la gestione dei rifiuti è una continua emergenza e dove il padre, Mario, è stato ucciso dalla camorra. Antonio Diana testimonia pertanto che si può lavorare con attenzione al bene comune e favorire un lavoro veramente umano, anche nelle condizioni più difficili.

La professoressa Maria Cinque si sofferma sull'importanza delle *soft skills* e delle competenze trasversali per prepararsi a riuscire bene nella vita e nel lavoro. Il messaggio fondamentale del suo contributo è che le competenze trasversali, come tutte le competenze, sono da apprendere e sviluppare in un tempo in cui "il lavoro che non c'è" spinge ad atteggiamenti proattivi per accettare le sfide del contesto, giocare con le sue regole, liberarsi dai condizionamenti del contingente per migliorare se stessi nella scoperta di sempre nuove potenzialità.

Sul come aiutare giovani e istituzioni a far sviluppare le competenze trasversali è intervenuta la professoressa Marica Franchi, presentando il BESTR, la piattaforma digitale per la valorizzazione e la certificazione di queste competenze.

La professoressa Laura Zanfrini, invece, invita a riflettere su come l'equità generazionale, l'equità di genere e l'equità su base etnica costituiscano tre principi cardine per traghettarsi oltre la crisi, mettendo a frutto la diversità, espressione dell'unicità di ogni persona e della sua dignità.

Nel *Dossier* è pure riportata, in esclusiva, la relazione della professoressa

canadese Jennifer Nedelsky, tenuta a Roma il 4 aprile 2017, in un incontro di preparazione alla *48ma Settimana Sociale dei Cattolici Italiani*, che si svolgerà a Cagliari dal 26 al 29 ottobre 2017 e che avrà come tema: *Il lavoro che vogliamo libero, creativo, partecipativo e solidale*.

La professoressa Nedelsky immagina uno scenario nuovo, in cui il lavoro e le attività di cura di sé e degli altri possano coesistere.

Il futuro che è ormai alle porte, oltre a vedere rivoluzioni tecnologiche e automazione del lavoro, è anche accompagnato da un aumento dell'età media, un calo delle nascite (almeno in Italia), con il conseguente aumento dei bisogni di cura e di assistenza. Allora la Nedelsky propone che tutti lavorino non più di 30 ore settimanali, e tutti dedichino almeno 12 ore alla settimana alle attività di cura, in famiglia e nelle comunità di riferimento. Le ore liberate, e pagate come se fossero di più, almeno secondo la norma oggi vigente, potrebbero essere restituite alla società in modo diverso: per la cura dei bambini, degli anziani, dei più deboli, in famiglia e nei quartieri di riferimento, e per la coltivazione delle nostre relazioni e della nostra umanità. Questa proposta, che potremmo definire di lavoro *part-time* per tutti e attività di cura per tutti, è così descritta da Jennifer Nedelsky, in un'intervista: «Tutti devono donare cura, e nessuno deve stare a casa disoccupato, e tutti devono avere un lavoro pagato, anche se un lavoro *part-time* deve significare "buon" lavoro. Per questo l'espressione *part-time* va rivista, non deve essere intesa come la si intende oggi, ma co-

me un nuovo modo di vivere il lavoro, un nuovo "lavoro *full time*" per tutti, insieme alla cura».⁶

Questa proposta è un qualcosa di diverso dallo slogan: *lavorare meno, lavorare tutti*: è dire che lavoro e cura di sé e degli altri sono due dimensioni coesenziali della vita e ci rendono più umani. Non conosciamo veramente il carattere di una persona finché non la osserviamo mentre lavora, nello stesso tempo non conosciamo veramente il suo cuore e il suo grado di umanità, finché non la vediamo prendersi cura di un'altra persona.

Un esempio convincente di come il lavoro possa essere un potente mezzo di inclusione sociale ci è fornito dal contributo di Luciana Delle Donne, imprenditrice pugliese, che ha inventato il marchio: *Made in carcere*, facendo lavorare donne detenute e preparando loro il futuro fuori dal carcere. *Made in Carcere* è un incubatore di innovazione e inclusione sociale, che permette a persone ai margini della società di crescere e individuare il proprio potenziale d'azione.

Un cambiamento così importante nel modo di intendere il lavoro e la cura è uno di quei processi che richiedono un *serio impegno educativo*, come pure *proteste e conquiste collettive*.

È un dono all'intera società che oggi può venire principalmente, e forse esclusivamente, da voci di donna. Sì, perché tradizionalmente il ruolo della cura è stato attribuito alle donne, che oggi, se vogliono lavorare, devono dividersi, a volte in maniera estenuante e non sostenibile, tra lavoro e attività di cura. Ma se la cura è una dimensione essenziale dell'essere umano, e non si è pienamente umani se non ci si

prende cura degli altri (anche pulire una stanza è prendersi cura di chi dovrà abitarla), allora tutti dovremmo diventarne più consapevoli. Ritroveremo un nuovo rapporto con il lavoro, se troveremo un nuovo rapporto con la cura, uomini e donne insieme.

NOTE

¹ Smerilli Alessandra è docente straordinario di Economia politica presso la Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium" - Roma e membro del Comitato scientifico e organizzativo delle Settimane Sociali dei Cattolici, promosso dalla Conferenza Episcopale Italiana (CEI).

² Cf CARITAS ITALIANA, *Rapporto su povertà e esclusione sociale in Italia 2016*, Vasi comunicanti, in http://s2ew.caritasitaliana.it/materiali/Pubblicazioni/libri_2016/Rapporto_Vasi-Comunicanti.pdf (19-06-2017).

³ CIMA Rossana - GUIDONI Caterina - RICOLFI Luca, *La terza società, V Dossier 2016*, in http://www.ilsole24ore.com/pdf2010/Editrice/ILSOLE24ORE/ILSOLE24ORE/Online/_Oggetti_Embedded/Documenti/2017/02/12/Dossier-La-Terza-Societa-Release-1.pdf (19-06-2017).

⁴ Su questo tema si veda SCHWAB Klaus, *La quarta rivoluzione industriale*, Milano, Franco Angeli 2016.

⁵ PAPA FRANCESCO, Esortazione apostolica sull'annuncio del Vangelo nel mondo attuale: *Evangelii Gaudium* n.192 (24 novembre 2013), in http://w2.vatican.va/content/francesco/it/apost_exhortations/documents/papa-francesco_esortazione-ap_20131124_evangelii-gaudium.html (19-06-2017).

⁶ Cf NEDELSKY Jennifer, in BRUNI Luigino, *Idee, I care, il segreto del successo* (sabato 4 ottobre 2014), in <https://www.avvenire.it/agora/pagine/i-care-il-segreto-del-successo> (19-06-2017).